

CASE DA ABITARE, Design & Living



CASE DA ABITARE

CASE DA ABITARE

Stanza di un appartamento a Parigi
 di Marco De Biasi e C. Colonna
 Progetti di giovani designer
 Luca Niccoli, Tomàs Alonso,
 Alessandro Mendini, Alvaro
 Siza e Roberto Bagnoli
 Casa di design a Berlino
 di Nicola Pietrangeli
 19 aziende, 20 ambientati,
 60 schede e 100 immagini



Talent show

Una vecchia fabbrica a Stoke Newington, quartiere multietnico dell'East londinese. È qui che Tomás Alonso, giovane designer spagnolo, inglese d'adozione, lavora ai suoi ultimi progetti. Una collezione di sedie giocate sull'utilizzo di un tubolare di ferro multicolor che combina in una miriade di modi possibili, ottenendo differenti tipologie di sedute. Ferro, legno, colore.

È la passione per il design che lo spinge a elaborare infinite soluzioni prima di arrivare al pezzo definitivo. A partire dagli schizzi iniziali, che traccia sul suo taccuino in ogni momento della

giornata e persino sull'aereo. «Stare seduti durante un volo è una delle situazioni di maggior ispirazione. Forse perché si ha la sensazione di essere scollegati da Internet, o semplicemente perché è bellissimo guardare le nuvole dall'oblò. Fatto sta che mi vengono un sacco di idee».

Poi c'è la fase di realizzazione, che Tomás esegue in prima persona nel grande open space condiviso con altri designer. «Subito dopo il master al Royal College of Art, io e alcuni amici abbiamo fondato qui l'Okay Studio, un collettivo per elaborare progetti comuni come mostre di

Ferro combinato in mille varianti multicolor. Nascono così i progetti dell'ispano inglese Tomás Alonso. Qualche schizzo e tanta pratica in laboratorio

Design al tubo



Tomás Alonso nel suo studio londinese. I tubi multicolor sono parti di lampade e sedie prima del montaggio finale

Foto Thomas Brown per Case da Abitare

Talent show



74

Tomàs Alonso, V&A Chair, 2009

Timeline

1974 Tomás Alonso nasce a Vigo (Spagna)
1998 Si laurea in Industrial Design presso l'Art Institute di Fort Lauderdale in Florida
2004 Master in Art in Design Products presso il Royal College of Art di Londra
2006 Collabora allo sviluppo di progetti nello studio dell'inglese Nigel Coates; fonda con i designer Shay Alkalay, Jordi Canudas, Mathias Hahn, Peter Marigold, Yael Mer, Oscar Narud, Hiroko Shiratori e Jorre van Ast il collettivo Okay Studio
2007 Espone in occasione delle mostre "Much depends on Dinner", "Food à porter" e al British Design Day Event durante il Salone del Mobile di Milano
2008 Vince il primo premio dell'International Design Competition Promosedia per il progetto della seduta No. 7 (nube) chair
2009 Presenta i suoi ultimi pezzi nella mostra "Variations on a Tube" (fino al 24 dicembre) alla galleria NextLevel di Parigi



design o eventi, portando avanti separatamente i nostri percorsi individuali». Ognuno ha uno studio proprio ma è nel grande spazio centrale, illuminato da shed industriali e fornito di tutta la strumentazione necessaria, che Tomás e gli altri costruiscono prototipi e pezzi unici. «Mi piace moltissimo lavorare direttamente con i materiali e capire se un oggetto funziona oppure no verificandone concretamente la forma nelle tre dimensioni».

L'idea di un progetto nasce sulla carta ma è soltanto costruendolo che si può intuirne il risultato definitivo. «Senza questa fase fondamentale del mio lavoro non potrei ottenere quello che voglio. Non mi interessa diventare un artigiano, ma produrre personalmente i prototipi dei miei pezzi è una fase indispensabile per fare buon design». Non è un caso che, appena un anno fa, Alonso sia stato il vincitore dell'International Design Competition indetta da Promosedia, la più autorevole fiera del settore, per la seduta No. 7 in legno curvato. «Se in passato la tecnica di curvare il legno era stata adottata per la produzione industriale oggi viene considerata quasi una forma d'artigianato.



Così mi interessava esplorarne gli aspetti più contemporanei. E a quanto pare ci sono riuscito».

Una sedia che nasce dalla fusione di tecniche tradizionali e forme moderne, vivacizzate dal legno laccato blu cobalto. Nonostante il successo del concorso la seduta non è ancora in produzione. «Diverse aziende hanno mostrato interesse ma al momento ancora niente. Il processo di realizzazione è semplice ma la produzione delle sagome richiede un investimento importante. Ed è questo che rende difficile trovare qualcuno che sviluppi il progetto».

Per ora Tomás Alonso non si perde d'animo, contattando personalmente le aziende che possono essere in linea con il suo modo di fare design. «Sto sviluppando il progetto delle posate Stamp in alluminio pressato con Itaesse. Ho realizzato il sistema di vasi Greenroom per Teracrea e la collezione di sedie e tavoli 5 degree con la tedesca Nils Holger Moormann». Ma non finisce qui. Durante l'ultima Design Week di Londra ha presentato una collezione di tavoli e sedie realizzata recuperando i tavolati



Posate Stamp in alluminio pressato; lampada Mr. Light; sedia No. 7 (dall'alto in senso orario). Servizio Elevation sur Table (sopra). Alonso mentre costruisce la sedia della serie Variations on a Tube (nella pagina a sinistra)

dei soffitti vittoriani per farne ripiani e sedute in puro stile Alonso. E ancora nuovi modelli delle lampade Mr. Light, sempre mixando tubolari di metallo laccato e legno. «Mi piace giocare con materiali diversi per creare qualcosa di nuovo. Le luci che disegno, per esempio, sfruttano la potenzialità dei nuovi led luminosi». Sì, il risultato è di tutto rispetto. Al momento pare che l'unico problema sia trovare l'azienda che creda nel suo futuro (o più in generale nel futuro).

www.tomas-alonso.com
<http://atcasa.corriere.it/Casedaabitare>
 Filippo Romeo